

DUO NUAGES Pianoforte a quattro mani
CRISTINA DONNINI & SCILLA LENZI



Scuola di Musica della Filarmonica Pisana
Convenzionata con il Conservatorio di Stato G. Puccini di La Spezia

CONCERTO - PRESENTAZIONE DEL CD

RITMI DAL SUD AMERICA

DUO NUAGES

Cristina Donnini & Scilla Lenzi

pianoforte a quattro mani

Domenica 3 aprile 2016

ore 17,00

Salone dei concerti della Società Filarmonica Pisana

Via Contessa Matilde, 80 - Pisa

Il **Duo Nuages** è nato nella primavera 2010 in occasione della Rassegna di Musica contemporanea *Suoni Inauditi* presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "Pietro Mascagni" di Livorno. Le due pianiste, dopo un'intensa preparazione artistica e attività concertistica, sia come soliste che in ensembles cameristici, hanno deciso di condividere la propria esperienza ed espressione musicale, grazie anche al comune gusto per la ricerca eclettica e innovativa.

Attraverso l'approfondimento delle composizioni per pianoforte a quattro mani, il duo affronta un repertorio molto vasto che spazia da Mozart a Piazzolla, passando per i grandi Romantici e gli autori meno conosciuti del Novecento. Il duo si dedica anche allo studio del repertorio destinato al fortepiano e suona sul fortepiano a tavolo firmato: "*John Broadwood & Sons/ Makers to his Majesty...Great Pultney Street...London* " del 1825.

Il Duo Nuages ha suscitato l'interesse di compositori italiani che hanno dedicato loro brani, parafrasi e progetti legati alle sperimentazioni musicali contemporanee: del M° Stefano Nanni il *Piazzolla Medley*; del M° Claudio Vaira il progetto *E' sera ormai. Tra i fiori si spengono rintocchi di campana* (Matsuo Basho), interamente ispirato alle risonanze delle campane; del M° Fabio De Sanctis De Benedictis *Mon piano l'Oye*, che trae la sua origine dal celebre *Ma mère l'Oye* di Ravel.

Il Duo ha tenuto numerosi recitals per prestigiose associazioni e stagioni concertistiche fra cui: Douce France 2011 presso Palazzo Huigens di Livorno; Rassegna Classica Amici della Musica di Pistoia presso il Saloncino Manzoni (ridotto del Teatro Comunale); Stagione Concertistica del Circolo Ufficiali M.M. "Vittorio Veneto" di La Spezia; Villa del Poggio Imperiale a Firenze; Festival Musicale delle Nazioni "Musica sotto il cielo stellato" e Concerti del Tempio presso la Casina delle Civette di Villa Torlonia e il Teatro di Marcello di Roma; Stagione Concertistica del Circolo Ufficiali delle Forze Armate presso il complesso di Palazzo Barberini di Roma; Piano City Milano; Piano city Napoli, ecc.

Durante il recital inaugurale della Rassegna *Concerti della domenica 2012* (Auditorium "Cesare Chiti" dell'Istituto AFAM "P. Mascagni" di Livorno) dedicato a Darius Milhaud, il Duo ha eseguito *Le Boeuf sur le toit* alla presenza del figlio del compositore, celebre pittore contemporaneo, che ha espresso il proprio sentito entusiasmo nei confronti delle due pianiste.

Il nome Nuages (Nuvole) è ispirato al primo dei *Trois Nocturnes* di Claude Debussy, che scrisse la seguente nota introduttiva a questo lavoro orchestrale: "Nuages rende l'aspetto immutabile del cielo e il lento, solenne moto delle nuvole, scomparendo in toni di grigio, leggermente tinte di bianco." La scelta del nome ha quindi una duplice motivazione: da una parte il comune amore delle due pianiste per la musica del grande compositore francese Claude Debussy e, dall'altra, la vicinanza espressiva del Duo Nuages all'essenza ineffabile e in continuo divenire delle nuvole.

Carlos Guastavino, (Santa Fe 1912-Buenos Aires 2000) è stato uno dei più grandi esponenti del nazionalismo romantico argentino. Nonostante possa considerarsi un contemporaneo il suo stile compositivo affonda le radici nel linguaggio romantico del XIX secolo: colore folclorico, intimismo e spirito popolare si fondono sapientemente sia nei momenti in cui la melodia si spiega in maniera chiara e trasparente, che nei passaggi in cui l'armonia si fa più complessa. Questo lo ha portato a meritarsi l'appellativo di “*Lo Schubert de las Pampas*” (lo Schubert argentino).

La ***Romance del plata, Sonatina para piano a cuatro manos***, in tre movimenti (*Allegretto cantabile, Andante cantabile sereno, Rondò*) fu scritta nel 1987 e segnò l'addio di Guastavino alla composizione: forse proprio per questo è ancora una volta la chiara espressione di un linguaggio spontaneo e diretto e l'ennesima testimonianza di un autentico sentimento di appartenenza alla nazione e alla cultura argentina.

Astor Piazzolla, (Mar de la Plata 1921-Buenos aires 1992), è oggi considerato il più celebre musicista argentino del XX secolo, nonostante agli occhi dei contemporanei fosse nominato “*el asesino del Tango*”, ovvero colpevole di aver profanato la propria musica nazionale. Questo compositore, arrangiatore e straordinario solista di bandonèon fu infatti un rivoluzionario della musica di Buenos Aires: per Piazzolla il tango andava ascoltato, non ballato e trasformò il tango in un genere completamente nuovo, in un *nuevo tango* in cui questo genere si fonde con il jazz, con elementi musicali innovativi, ma anche con il linguaggio della musica “classica”.

I brani inclusi in questo cd, qui accostati in una sorta di medley arrangiato per il Duo Nuages dal maestro Stefano Nanni, sono tre dei grandi capolavori del compositore argentino. Il primo, ***Oblivion***, è uno dei tanghi lenti più struggenti mai scritti. Il secondo, ***Otoño Porteño***, fa parte di una suite più ampia (*Las cuatro estaciones porteñas*), composta nel 1970 e dedicata al porto di Buenos Aires, da cui l'aggettivo porteñas, e chiaramente ispirata alle *Quattro Stagioni* composte nel 1725 a Venezia da Antonio Vivaldi. L'ultimo brano, ***Adiós Nonino***, composto nell'ottobre 1959, è dedicato alla memoria del padre Vicente “Nonino” Piazzolla, in occasione della sua morte: probabilmente questo nomignolo è dovuto al fatto che il figlio di Astor amasse chiamare così il nonno, usando un termine contaminato dal linguaggio italiano, arrivato in Argentina con l'immigrazione.

Darius Milhaud, (Marsiglia 1892-Givinevra 1974) si è formato al Conservatorio di Parigi inizialmente come violinista e in seguito come compositore. Tre furono gli eventi che segnarono significativamente la sua vita: in primo luogo l'aver vissuto circa cinque anni a Rio de Janeiro, come segretario del ministro plenipotenziario Paul Claudel. Durante questo lungo soggiorno scopri il folclore e i ritmi sud americani che tanto hanno influenzato le sue opere. In seguito entrò in contatto con Jean Cocteau ed Erik Satie, evento che lo portò a far parte del “Gruppo dei Sei” noto per lo stile ironico, moderno, dissacratorio, e l'uso di un'armonia aspra, spesso atonale. Infine, i due soggiorni negli Stati Uniti lo portarono a conoscere il jazz. Ecco che il gigantesco corpus musicale che ci ha lasciato è influenzato dai ritmi esotici sud americani, dalle scelte estetiche e stilistiche di Satie e del Gruppo dei Sei e, in parte minore, dal linguaggio del jazz.

Le boeuf sur le toit (ou the nothing doing bar) è un balletto composto nel 1919 da Darius Milhaud su una farsa di Jean Cocteau, con costumi di G. P. Fauconnet e scenografia di Raoul Dufy. Si tratta di una composizione in un unico movimento, caratterizzata da un numero altissimo di temi popolari sud americani, e brasiliani in particolare (circa trenta), decisamente energici e ritmati, con passaggi in cui si sovrappongono due diverse armonie.

RITMI DAL SUD AMERICA

CARLOS GUASTAVINO
(Santa Fe 1912-Buenos Aires 2000)

Romance del plata: sonatina

ASTOR PIAZZOLLA
(Mar del Plata 1921-Buenos Aires 1992)

Medley (arr. per pf a 4 mani, dedicato al Duo Nuages, di Stefano Nanni)
Oblivion Otoño Porteno Adios Nonino

DARIUS MILHAUD
(Aix en Provence 1892-Ginevra 1974)

Le boeuf sur le toit: sinfonia cinematografica su temi sud-americani